

**AEQUA LUX IN AEQUA NOCTE  
UN FUTURO DIVERSO: LA MISURA DI CIO' CHE CONTA  
CAPITOLO 2 - LA COMUNITA'**

22 Settembre 2025 17.30 – 19.30 / 18.00 – 20.00  
Centro Culturale Altinate | San Gaetano

**«I risultati della ricerca-azione di ENAIIP Veneto. Una possibile chiave di lettura dei dati»**

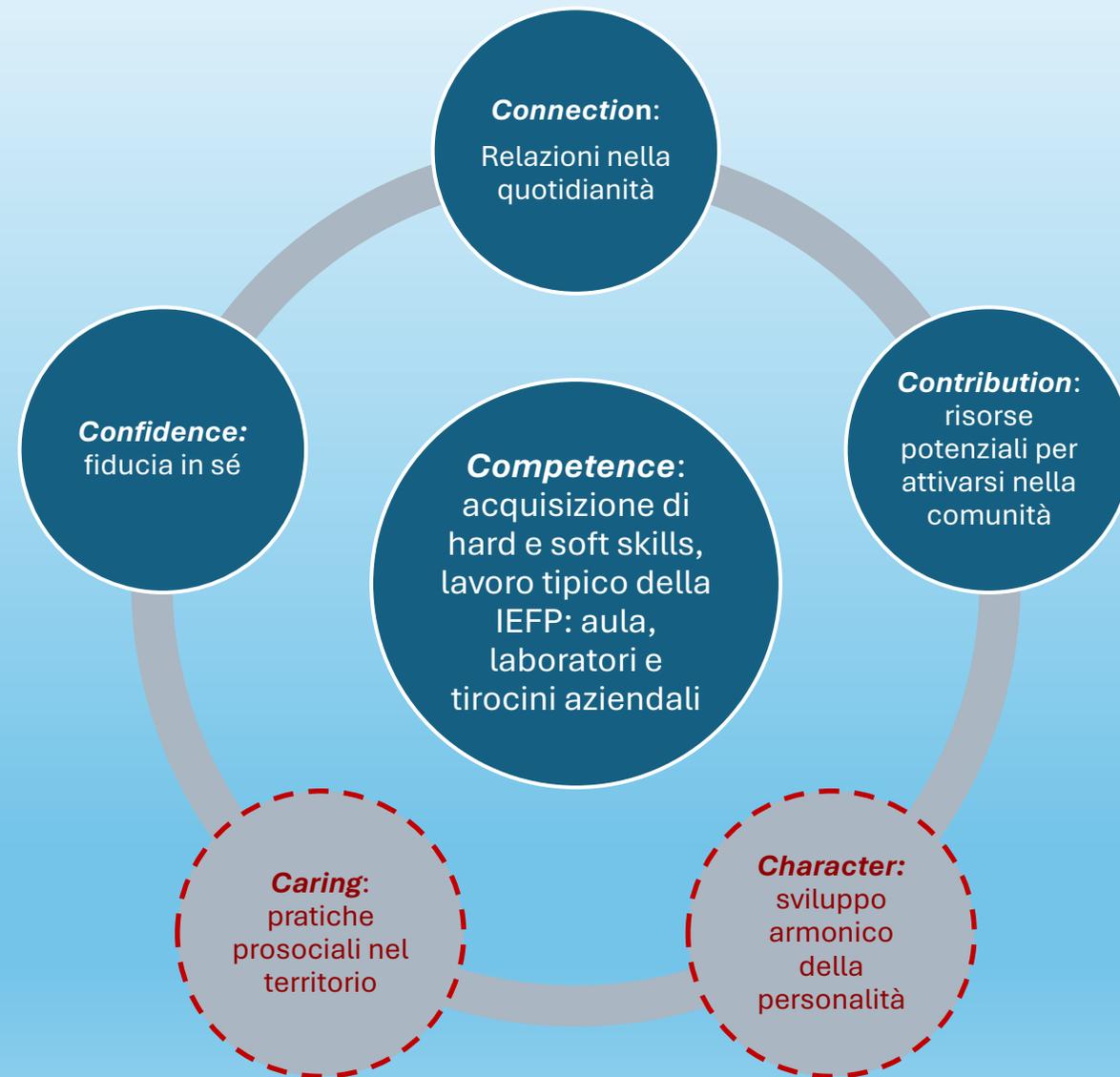
Cristiano Caltabiano  
Ricercatore  
Fondazione Terzjus

# Una premessa necessaria: come inquadrare la ricerca

- L'indagine realizzata da Enaip Veneto sembra rientrare a pieno titolo in un filone di studi che guadagna crescenti consensi tra chi si occupa a vario titolo della crescita degli adolescenti in Italia e all'estero (educatori, sociologi, psicologi, animatori, policy makers, ecc.).
- Si tratta dell'approccio denominato **Positive Youth Development (PYD** – Silbereisen, Lerner, 2007 ) un modello utile sia all'analisi della condizione dei ragazzi nella società contemporanea, sia a fini di intervento, ossia per accompagnare le nuove generazioni nelle difficili transizioni che si trovano ad affrontare mentre studiano, socializzano e si proiettano verso i ruoli della vita adulta.
- Il PYD può a ragione essere definito un modello di ricerca-azione nella misura in cui lavora sulle possibili transizioni biografiche vissute dagli adolescenti, assumendo che questi (a certe condizioni) abbiano le risorse per realizzarsi nella realtà che li circonda, diventando agenti di cambiamento nella comunità.
- Per assecondare i percorsi di vita dei ragazzi il PYD guarda a tutto tondo alla loro situazione raccordando i diversi fattori (vincoli e opportunità) che incidono sulla crescita degli adolescenti. La ricerca di ENAIP si muove proprio in questa direzione

# Lo *shift* dai processi di apprendimento ai legami comunitari

- Consapevoli di quel che avviene nelle aule nei laboratori dove vengono realizzati i corsi della IEFP, gli educatori e i formatori di ENAIP Veneto hanno invitato i giovanissimi ad esprimersi sui legami (esistenti e potenziali) che si intrecciano nella loro vita quotidiana, all'interno della comunità in cui vivono (famiglia, amici, parrocchia, luoghi dove si coltiva lo sport, altre associazioni, gruppi informali di interesse), senza dimenticare la socialità online
- L'indagine esplora almeno tre delle sei «C» su cui si fonda il modello PYD, rimandando ad un prossimo progetto l'intervento su altre due dimensioni (in rosso nello schema)



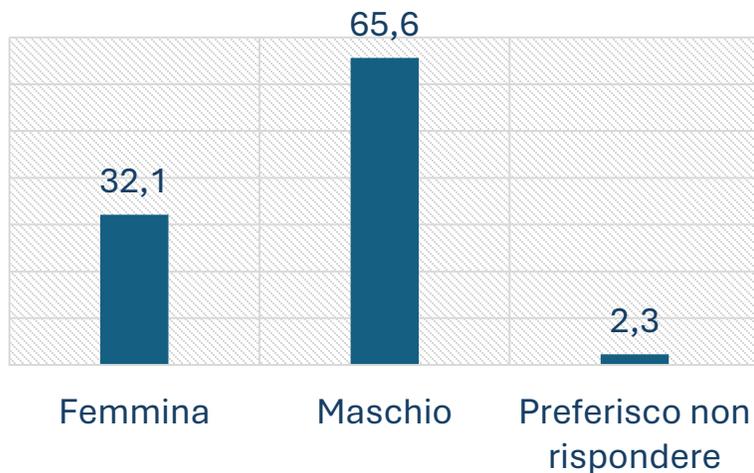
# Una *survey* che offre una solida base informativa

	Allievi iscritti nelle sedi ENAIP (A.S. 2024/2025)		Intervistati	
	V.a	%	V.a	%
Feltre	112	2,9	86	3,0
Longarone	141	3,7	105	3,7
Padova	375	9,8	274	9,6
Cittadella	450	11,7	292	10,2
Conselve	80	2,1	56	2,0
Piove di Sacco	263	6,8	206	7,2
Piazzola sul Brenta	110	2,9	84	2,9
Rovigo	263	6,8	184	6,5
Porto Viro	214	5,6	159	5,6
Consegliano	257	6,7	213	7,5
Dolo	62	1,6	36	1,3
Noale	271	7,1	213	7,5
Chioggia	103	2,7	34	1,2
Verona	252	6,6	218	7,6
Legnago	344	9,0	261	9,2
Isola della Scala	227	5,9	173	6,1
Vicenza	197	5,1	159	5,6
Bassano del Grappa	121	3,1	99	3,5
<b>Totale</b>	<b>3.842</b>	<b>100</b>	<b>2.852</b>	<b>100,0</b>

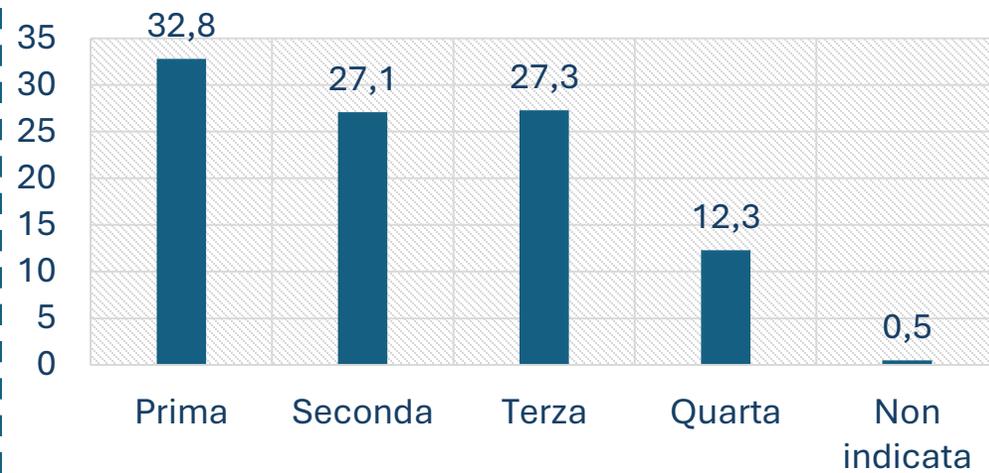
- ✓ Complessivamente sono stati intervistati 2.852 allievi dei corsi IEFP, circa tre quarti (74,2%) del totale degli iscritti nell'anno scolastico 2024/2025
- ✓ I questionari sono stati somministrati in aula con il supporto di docenti e tutor tra la fine di marzo e il 10 giugno 2025
- ✓ Dai dati riportati nella tabella si evince che vi è una buona copertura territoriale dell'indagine: sono contenuti gli scarti percentuali fra iscritti e gli intervistati nelle diverse scuole dell'ENAIP Veneto. In tale ottica la stratificazione territoriale del campione rispecchia in larga misura quella dell'offerta formativa attivata nei diversi territori
- ✓ In una ricerca-azione tale dato preliminare non va letto solo come adeguatezza del disegno campionario, ma anche in rapporto alla voglia dei ragazzi di esprimersi sui temi affrontati nell'inchiesta, un interesse che può essere fondamentale per la prosecuzione del progetto

# Il profilo sociale (assai eterogeneo) dei ragazzi che hanno partecipato all'indagine

## Genere (%)

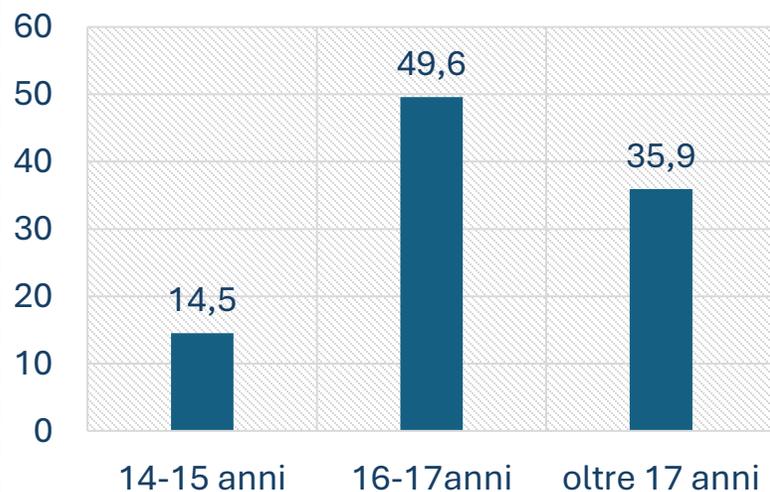


## Classe frequentata (%)

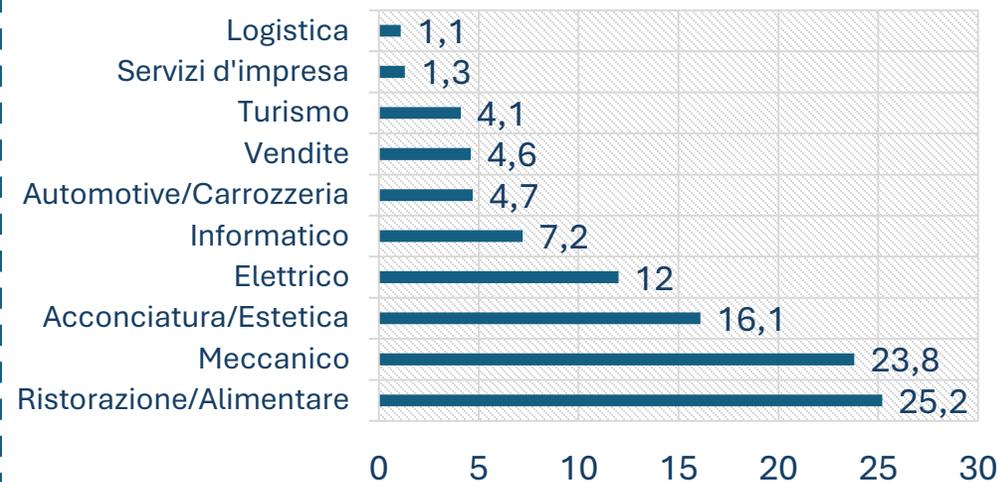


Diversità di genere, differenti percorsi formativi, coorti anagrafiche alle prese con esperienze che segnano riti di passaggio non sovrapponibili

## Età (%)



## Percorsi professionali intrapresi (%)



## Connection: legami e relazioni nei contesti di vita

Luoghi frequentati oltre alla scuola e all'abitazione	
<i>risposte multiple, percentuali sui casi</i>	
Parco/Piazzetta/Campetto	61,7
Casa di amici	61,4
Centro Commerciale	44,0
Luoghi dove si pratica lo sport	36,3
Casa di nonni o parenti	35,4
Azienda	14,7
Gruppo informale (musicale, hobbies, giochi)	6,4
Comunità religiosa	5,9
Associazioni	3,1
Nessuno	6,8
<b>Totale</b>	<b>275,6</b>

A chi ti senti più legato	
<i>Risposte multiple, percentuali sui casi</i>	
amici di età diverse	60,1
amici di pari età	50,5
adulti della tua famiglia	46,1
compagni di scuola	23,9
altri adulti	8,5
adulti della tua scuola	2,9
<b>Totale</b>	<b>192,0</b>

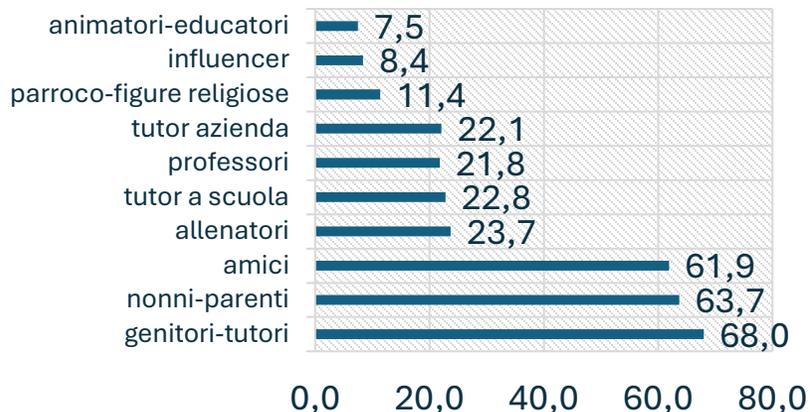
- ✓ La rete amicale e gli spazi informali di socialità in presenza quali il parco, la piazza o il campetto nel quartiere sembrano centrali nell'esperienza degli adolescenti, pochissimi di loro li disertano, ripiegando nel privato (6,8%).
- ✓ Non contano solo i coetanei come figure a cui ci si sente legati nella sfera socioaffettiva, ma anche amici di diversa età, oltre ai familiari.
- ✓ Si condivide l'intimità e si racconta di sé con gli amici, ma anche a scuola e in famiglia.
- ✓ Le chat online, al contrario di quanto si sente spesso dire, sembrano molto meno pregnanti sul piano dello scambio emotivo: poco meno di tre quarti dei ragazzi intervistati nella ricerca afferma di condividere «mai o raramente» i propri pensieri in Rete (73 %).

Contesti dove i ragazzi condividono pensieri e racconti intimi	
<i>Risposte multiple, percentuali sui casi</i>	
amici	89,1
scuola	67,4
famiglia	64,0
sport	37,4
chat on line	18,9
azienda	4,8
comunità religiosa	2,2
associazioni/gruppi informali	1,0
<b>Totale</b>	<b>284,7</b>

Frequenza con cui si condividono pensieri nella chat on line	
	%
per niente (mai)	48,1
raramente (mi è capitato 2-3 volte)	25,0
abbastanza (circa una volta al mese)	10,9
moltissimo (quasi ogni giorno)	8,1
molto (circa una volta a settimana)	7,8
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>

## Confidence: fiducia in sé, autostima, sentirsi riconosciuti

### Percezione fiducia ricevuta dagli altri (% molta-moltissima)



- ✓ Le cerchie familiari e amicali sono ambiti in cui gli adolescenti sembrano trovare risorse per l'autostima (fiducia, occasioni per esprimersi ed essere rispettati).
- ✓ La scuola (prof e altre educatori), al pari dei contesti sportivi e dell'azienda, viene vista solo parzialmente come un luogo dove ottenere riconoscimento e fiducia, in taluni casi forse anche causa dei percorsi scolastici pregressi non propriamente positivi vissuti dagli intervistati.
- ✓ Le associazioni, i gruppi informali, la comunità religiosa vengono solo raramente menzionati fra i luoghi dove rafforzare il proprio sé e sentirsi accolti.
- ✓ Le chat online non sembrano assolutamente «un rifugio» per questi giovani.
- ✓ Per i ragazzi sarebbe importante che gli adulti si fidassero più di loro, li ascoltassero, li sostenessero di più quando sono in difficoltà, lasciandogli in ultima analisi maggiore libertà.

### Contesti in cui ci si sente rispettati

Risposte multiple, percentuali sui casi

Fra amici	71,6
In famiglia	60,1
A scuola	33,0
Nello sport	26,8
In azienda	21,9
Nelle chat in Rete	11,0
Nella comunità religiosa	6,9
Nelle associazioni/gruppi informali	2,3
<b>Totale</b>	<b>233,6</b>

### Cosa deve fare un adulto per farmi sentire valorizzato/a?

Risposte multiple, percentuali sui casi

Fidarsi di me	63,8
Ascoltarmi	57,3
Aiutarmi quando sono in difficoltà	41,4
Lasciarmi più libertà	40,3
Essere più presente	26,0
Lasciarmi fare da solo	23,5
Trattarmi da grande	18,0
Dirmi che mi vuole bene	15,8
Rispettare le regole che mi dice	15,7
Darmi meno regole	10,8
Nulla	0,1
Non ho bisogno di nessuno	0,0
<b>Totale</b>	<b>312,7</b>

### Contesti in cui ci si sente liberi di esprimersi

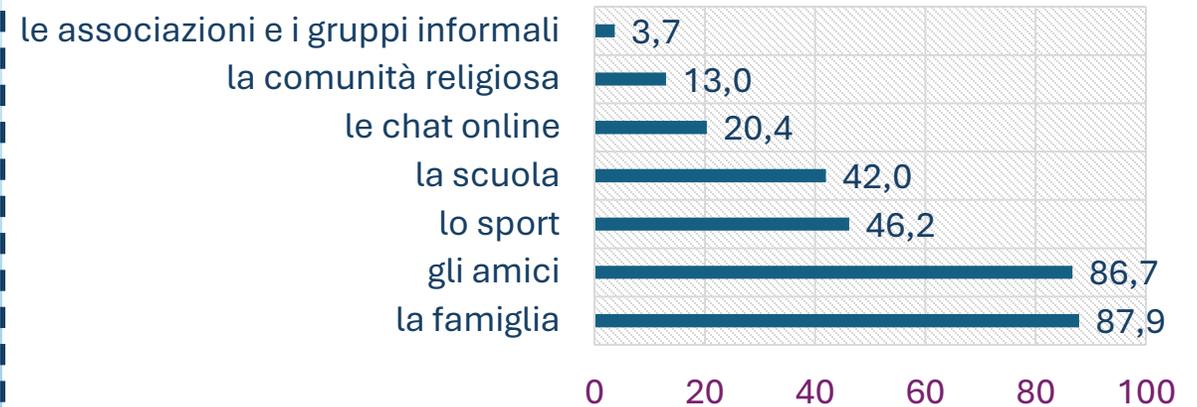
Risposte multiple, percentuali sui casi

Fra amici	77,0
In famiglia	51,8
Nello sport	22,4
A scuola	15,6
Nelle chat in Rete	12,2
In azienda	7,6
Nella comunità religiosa	3,5
Nelle associazioni/gruppi informali	1,8
<b>Totale</b>	<b>192,0</b>

## Contribution: ambiti in cui ci si sente più attivi

- ✓ Più di otto ragazzi su dieci si sentono coinvolti e attivi in famiglia o nelle cerchie amicali.
- ✓ Per gli intervistati la scuola e lo sport sono un terreno meno favorevole dove attivarsi e cooperare (solo 4 rispondenti su dieci li indicano come ambiti coinvolgenti dove possono agire).
- ✓ Ancora meno presa sembrano esercitare le chat, la comunità religiosa e le associazioni/gruppi informali.
- ✓ Una tendenza simile si riscontra anche quando si chiede ai ragazzi di dichiarare in quali contesti riescono a dare un contributo fattivo.
- ✓ Vi è quindi una certa difficoltà per questi giovani a proiettarsi oltre i legami familiari e amicali dando un contributo più ampio nella comunità.
- ✓ In tal senso si ha una riprova del fatto che l'idea di lavorare con gli studenti della IEFP sull'animazione di comunità e sulla partecipazione civica coglie un bisogno reale nel percorso di crescita dei 14-18enni intercettati da ENAIP Veneto

### Ambiti in cui i ragazzi si sentono più attivi e coinvolti (% punteggi 1-3, max coinvolgimento/attivazione)



### In quali contesti dai un tuo contributo?

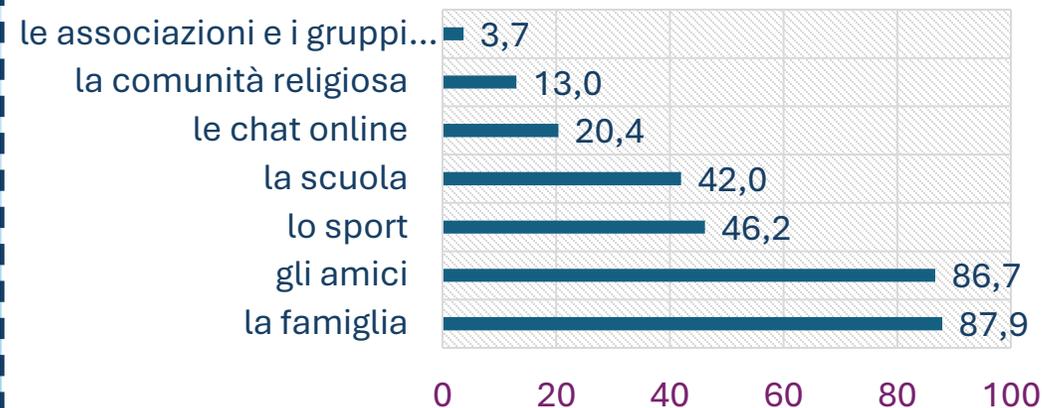
#### Risposte multiple, percentuali sui casi

Amici	76,1
Famiglia	73,6
Scuola	32,6
Sport	30,9
Mondi virtuali	16,1
Comunità Religiosa	6,0
Associazioni/gruppi informali	5,0
<b>Totale</b>	<b>240,1</b>

## Contribution: ambiti in cui ci si sente più attivi

- ✓ Più di otto ragazzi su dieci si sentono coinvolti e attivi in famiglia o nelle cerchie amicali
- ✓ Per gli intervistati la scuola e lo sport sono un terreno meno favorevole dove coinvolgersi e cooperare (solo 4 rispondenti su dieci li indicano come ambiti coinvolgenti dove possono agire)
- ✓ Ancora meno presa sembrano esercitare le chat, la comunità religiosa e le associazioni/gruppi informali
- ✓ Una tendenza simile si riscontra anche quando si chiede ai ragazzi di dichiarare in quali contesti riescono a dare un contributo fattivo
- ✓ Vi è quindi una certa difficoltà di questi giovani a proiettarsi oltre la (famiglia e gli amici (la cerchia della solidarietà corta)) per dare contributo più ampio nella comunità, attraverso le reti dell'associazionismo, lo sport, la parrocchia o l'oratorio, ecc.
- ✓ In tal senso si ha una riprova del fatto che l'idea di lavorare con gli studenti della IEFP sull'animazione di comunità e sulla partecipazione civica coglie un bisogno reale nel percorso di crescita dei 14-18enni intercettati da ENAIP Veneto

**Ambiti in cui i ragazzi si sentono più attivi e coinvolti  
(% punteggi 1-3, max coinvolgimento/attivazione)**



### In quali contesti dai un tuo contributo?

#### Risposte multiple, percentuali sui casi

Amici	76,1
Famiglia	73,6
Scuola	32,6
Sport	30,9
Mondi virtuali	16,1
Comunità Religiosa	6,0
Associazioni/gruppi informali	5,0
<b>Totale</b>	<b>240,1</b>

## Contribution: «Libertà è partecipazione», ma ci vuole tempo e occasioni per intraprendere i percorsi di attivismo

- ✓ Se circa quattro ragazzi su dieci mostrano un atteggiamento proattivo (proponendo idee e partecipando alle decisioni nei contesti dove si sentono accolti (rispettati e liberi di esprimersi) è pur vero che altrettanti, posti nella medesima condizione, mostrano una certa dose di conformismo e passività, seguendo gli orientamenti del gruppo.
- ✓ Non è inoltre trascurabile la quota di intervistati che dichiara di trincerarsi dietro un certo distacco («non mi lascio coinvolgere») anche nelle situazioni e negli ambiti maggiormente favorevoli
- ✓ Non tutti quindi sono propensi a partecipare e collaborare nelle situazioni collettive, anche quando il clima e gli interlocutori lo consentirebbero.
- ✓ La differenza la fa l'esperienza, come si vede nel grafico, gli atteggiamenti proattivi aumentano con l'età, di oltre dieci punti percentuali passando dal 37,7% dei 13-15enni al 47% di chi ha già raggiunto la maggiore età
- ✓ Per coltivare l'attivismo ci vuole tempo, ma anche spazi per condividere, dove praticare l'ascolto attivo, acquisire fiducia, prendere la parola e collaborare, anche con chi «non la pensa necessariamente come me»

Ruolo agito nei contesti in cui i ragazzi si sentono liberi e rispettati	%
passivo (seguo il gruppo)	42,8
proattivo (propongo/ partecipo alle decis	42,5
distaccato (non mi lascio coinvolgere)	14,7
<b>Totale</b>	<b>100,0</b>



**Si può cominciare  
dalla scuola,  
quella che questi  
giovani  
vorrebbero poter  
frequentare....**

- A scuola la maggior parte di questi giovani vorrebbero maggiori spazi per coltivare la creatività (70,6%), la pratica sportiva (66,3%), anche gare e competizioni per misurare i propri talenti (52,6%).
- È in ogni caso significativa la quota di ragazzi che auspica di poter avere più dialogo con i prof/tutor (44,6) e di poter partecipare ad attività psicologico/relazionali (39,2%).
- Dietro a tali risposte non è difficile scorgere la richiesta più o meno consapevole di aprire spazi di confronto e apprendimento informali dove i giovani possano crescere e sviluppare soft skills quali l'empatia, spirito di iniziativa, capacità di improvvisare, intraprendenza, lavoro di squadra, ecc...

**Le attività/iniziative che dovrebbero aumentare nella mia scuola per farmi sentire più coinvolto/a (% sui casi, risposte multiple)**



# Per concludere...

- ✓ Un primo aspetto sul quale può essere utile soffermarsi è la tenuta della famiglia, per certi versi in controtendenza rispetto ad alcune diagnosi forse troppo allarmate o pessimiste sui rapporti tra genitori e figli nella nostra società.
- ✓ Si tratta di un dato ambivalente, da una parte sembra segnalare che i genitori (e più in generale la cerchia parentale) non è assente (o distratta) rispetto al vissuto degli adolescenti; dall'altro potrebbe voler dire che vi è un forte legame di dipendenza di questi ultimi rispetto alla famiglia di origine, per cui si potrebbero rallentare i loro percorsi di crescita, soprattutto sul fronte dell'autonomia.
- ✓ Le reti e i *social* sembrano una presenza non molto ingombrante nell'esperienza di questi giovani, anche questa è un'evidenza empirica controintuitiva che meriterebbe di essere approfondita.
- ✓ I giovani coinvolti nella ricerca, quando vengono chiamati a riflettere sulla possibilità di attivarsi nella comunità, esprimono fragilità tipiche della loro età, ma anche evidenti potenzialità.
- ✓ In ultima analisi, quel che sembrano richiedere al mondo degli adulti è ascolto, spazi e occasioni per cimentarsi in attività creative, luoghi dove essere realmente ascoltati nei propri bisogni e valorizzati nei propri talenti, a partire dalla scuola, oltre l'aula e la didattica convenzionale...
- ✓ C'è quindi molto lavoro da fare per dare risposte concrete (e quindi l'attenzione che merita) a questa generazione.
- ✓ Progettare una ricerca-azione che aiuti questi adolescenti a diventare più attivi nella propria comunità può essere una strada promettente per assecondarli nella loro non facile transizione verso la vita adulta.